



Lorenzo FRANCIOSINI,  
*Gramatica spagnola e italiana (1624)*,  
estudio y edición crítica de Félix San Vicente,  
Padova, CLEUP, 2018, 391 pp.  
ISBN 9788867876952

---

Felisa BERMEJO CALLEJA

La *Gramatica spagnola e italiana* di Lorenzo Franciosini, pubblicata per la prima volta a Venezia dall'editore Sarzina nel 1624, oggetto di numerose riedizioni e ristampe fino all'inizio del XIX secolo, viene qui presentata in un'attenta edizione filologica (sia in formato cartaceo che in *open access*) ed introdotta da un approfondito studio che giustifica i criteri adottati per strutturare il testo. Il volume presenta una congrua parte critica che include due tipologie di indici, di parole (pp. 361-372) e tematico (pp. 373-386), le abbreviazioni utilizzate nelle opere oggetto dello studio (p. 51) e le tabelle dei capitoli dell'originale (pp. 389-391). L'introduzione, suddivisa in sette sezioni, continua ed integra la tradizione degli studi dedicati all'opera, proposti, tra gli altri, da B. Perrián<sup>1</sup> e J.J. Martínez Egido, autore di una nota monografia dedicata al maestro Franciosini<sup>2</sup> – studi ai quali San Vicente ha contribuito con diversi

saggi, contenenti dati grammaticografici e aspetti testuali che hanno arricchito la conoscenza dell'opera in questi ultimi anni e ne hanno agevolato l'edizione<sup>3</sup>.

Nell'*Introduzione*, dopo la descrizione della produzione di Lorenzo Franciosini come ispanista (§ 1), sono trattate questioni bibliografiche concernenti la *Gramatica* e le sue quindici edizioni (tra vere riedizioni e ristampe) (§ 2 e 3), questioni su cui gravavano, da una parte, dati imprecisi ormai fossilizzati e, dall'altra, l'attenzione (della grammaticografia e della linguistica) quasi esclusivamente dedicata alla prima edizione del 1624. Il moderno editore ci conduce nella tradizione linguistica e grammaticografica dello spagnolo come lingua straniera, ovvero alla relazione con le grammatiche di G. Miranda, *Osservazioni della lingua castigliana* (1566), e C. Oudin, *Grammaire espagnole* ([1597] 1612), lavori le cui somiglianze (usuali in questo genere testuale) erano già state evidenziate dalla critica, non solo per l'impo-

---

<sup>1</sup> B. Perrián (1970). "La Grammatica de Lorenzo Franciosini". *Prohemio*, 1-2, pp. 225-260.

<sup>2</sup> J. J. Martínez Egido (2010). *La obra pedagógica del hispanista Lorenzo Franciosini (un maestro de español en el siglo XVII)*. Monza: Polimetrica.

<sup>3</sup> F. San Vicente, "La Gramática de Lorenzo Franciosini (1624)" en Lombardini, Hugo; San Vicente, Félix (2015). *Gramáticas de español para itálofonos (siglos XVI-XVIII)*. *Catálogo crítico y estudio*. Münster: Nodus Publikationen, pp. 47-72.

stazione generale dell'opera, in particolar modo delle coniugazioni verbali, ma anche in merito a questioni più specifiche come l'inclusione dei pronomi reciproci, gli esempi d'uso di *cuyo* o le definizioni delle parti invariabili del discorso. Tuttavia Franciosini rielabora quei testi e propone soluzioni che saranno adottate da altri autori, come ad esempio l'unione dell'ottativo e del congiuntivo, non solo come categorie di classificazione, ma anche per le regole d'uso (vale a dire, combinandoli con *ojalá*,  *aunque*, *plega a Diòs, si*, ecc.). Inoltre, differisce dagli altri autori nella distribuzione temporale delle forme in *-se*, *-ra* o *-ría*, ed anche nella lista delle forme di futuro.

Come Miranda, anche Franciosini proponeva una grammatica dello spagnolo con il suo equivalente italiano; ma diversamente da Miranda, lo faceva in un ambito dove la determinazione della norma dell'italiano era oggetto di un dibattito con ampie ripercussioni sociopolitiche. Ciò si evince nel testo delle *Annotazioni* di Gauges de' Gozze<sup>4</sup>, finora sconosciuto, che San Vicente presenta e inserisce nella cosiddetta "questione della lingua" giacché l'ignoto autore commenta proprio l'italiano di Franciosini e le sue perplessità riguardanti il registro colto fiorentino.

Basandosi su questo testo critico, pubblicato nel 1631, Franciosini modificherà l'italiano della propria grammatica (1624) e i suoi contenuti grammaticali, in special modo verbali, con una scelta che lo porterà a proporre nella seconda edizione del 1638 diverse modifiche, aggiunte, appendici e dialoghi, detti e nomenclature, facendone "un verdadero manual de lengua" (p. 10). A questa succedettero una nuova edizione veneziana nello stesso secolo e altre otto nel secolo XVIII, oltre alle quattro edizioni ginevrine (1734-1797) che rispetta-

vano in parte l'edizione del 1624, ma sostanzialmente si rifacevano a quella del 1638 (con o senza appendici). Nella quinta parte, San Vicente illustra con attenzione e accuratezza la filogenesi degli elementi caratterizzanti delle varie edizioni, partendo dagli editori che le curarono (p. 19); e si addentra, nella sesta parte, nella dettagliata descrizione dei criteri di edizione della *Gramatica* e delle sue concrete caratteristiche tipografiche, varianti grafiche e questioni paragrafematiche, nonché della grafia e la punteggiatura, elementi chiaramente visibili nell'edizione digitale dell'opera. In conclusione, afferma: "Teniendo en cuenta las características textuales y tipográficas de la edición prínceps de la *Gramatica spagnola e italiana* de Franciosini, se han establecido pautas y criterios generales de edición que pretenden hacer compatibles el respeto por el autor y el texto original, con la intención de aproximarlos coherentemente a una adecuada lectura por parte de quien está interesado en cuestiones historiográficas a comienzos del siglo XXI" (p. 28).

L'edizione si basa sull'*editio princeps* del 1624 e incorpora nel testo quella del 1638 (indicando, con parentesi quadre e note, le eliminazioni e aggiunte); riproduce, secondo un attento criterio di ricostruzione proposto dall'editore, le tabelle grammaticali (nominali, pronominali, verbali, ecc.); infine riporta i numerosi esempi con le loro rispettive equivalenze (che nell'originale si presentano in paragrafi disomogenei e alle volte illeggibili), in colonne comparabili e facilmente consultabili.

L'edizione dispone di un buon numero di note che illustrano le relazioni intertestuali con le opere grammaticali di altri autori come Alessandri<sup>5</sup>, Miranda, Oudin, Charpentier, Giuffredi, ecc., e non mancano le note che si propongono

<sup>4</sup> *Annotazioni in materia di lingua toscana sopra una certa grammatica spagnuola e italiana ultimamente data in luce da un professore di ammedue lingue de Gauges de' Gozze da Pesaro*. Siena, Bonetti, 1631 [25 pp.]

<sup>5</sup> Giovanni M. Alessandri d'Urbino, (1560). *Il Paragone della lingua Toscana et Castigliana*. Napoli: Mattia Cancer. (Edizione moderna realizzata da A. Polo, Padova, Cleup, 2017.)

di chiarire la relazione del testo con il *Vocabolario* (1620). Le annotazioni spiegano, quindi, questioni grammaticografiche e testuali identificando le fonti dirette e indirette, gli errori, le varianti grafiche, appartenenti sia allo spagnolo e all'italiano, sia alla grammaticografia di entrambe le lingue. La relazione con l'opera di Miranda è oggetto di attenzione costante, grazie a numerose osservazioni sui contenuti grammaticali: ad esempio quando si afferma che "Alessandri (1560) y Miranda (1566) no tratan los *numerali ordinativi*; en este caso la referencia para Franciosini es Oudin (1612: 29)" (n. 82); oppure nel caso di grafie ed equivalenti italiani, come nella nota 62, dove si commenta che per *çapato / çapatero* l'equivalente italiano in Miranda è *caligaro* e non *calzolaio*; o ancora nelle note riferite alla norma spagnola come la 183: "La desinencia *-eis* para la segunda persona del perfecto simple empieza a generalizarse en español a principios del siglo xviii. No se halla en Alessandri (1560), tampoco en Miranda (1566) o Oudin (1612)". Le annotazioni testuali riguardano anche le forme grammaticali dell'italiano, non solo dello spagnolo, ad esempio dove si afferma che: "Franciosini utiliza en este caso ella en un momento en el que lei, lui y loro avanzaban como sujeto en los textos, sobre todo del italiano hablado (Colombo 2007: 77)."

Le *Annotationi* di Gozze si traducono in modifiche, linguistiche e grammaticali, nell'italiano dell'edizione del 1638 e delle successive, come segnala la nota 192: "Gozze en las *Annotationi* (1631: 19) señala: "Havrebbono o have-rebbono: barbarismi doppij; di *haberent* si dee dire *havessero* o *haverebbero*: questi, ed altri simili errori si ritrovano per tutte le cognugationi de' verbi da lui poste"; en F (1638: 34) y siguientes ediciones hallamos *havrébbono / haverébboro*".

Il volume rappresenta un importante contributo per la conoscenza e la diffusione del Franciosini grammatico, e dei testi classici delle grammatiche di spagnolo per italofoeni. Ciò accade in una doppia prospettiva, grammaticografica e linguistica, attenta alle tradizioni di entrambe le lingue, che costituisce anche un

primo apporto al settore delle *digital humanities*, poiché oltre alla versione cartacea viene proposta, come abbiamo già detto, una versione digitale (in <http://www.epigrama.eu/public/>), un *thesaurus* che mette a disposizione anche le grammatiche di G. M. Alessandri d'Urbino e G. Miranda, rispettivamente editate (digitalizzate e implementate) da A. Polo e C. Castillo. Questo *thesaurus* – che fa parte del progetto Epigrama (acronimo spagnolo corrispondente a "español para italianos, gramáticas antiguas") che è attualmente *in fieri* e si arricchirà in futuro con la pubblicazione progressiva di testi dello stesso genere – è una risorsa grammaticografica unica nel suo genere, di rapida e semplice consultazione, che consente di trovare una parola o qualsiasi occorrenza di un termine, ridotta o grande, in un contesto (espandibile al livello di paragrafo o capitolo) che permette la comparazione dei tre autori citati. Ciò si rivela di grande utilità e stimolo per gli specialisti e i ricercatori delle discipline linguistiche (storia della grammatica, delle teorie linguistiche, della lingua spagnola e italiana, dell'insegnamento dello spagnolo come lingua straniera, ma anche storia della cultura), poiché l'impostazione didattica di questi testi mette in luce questioni ideologiche e culturali di grande interesse.

**FELISA BERMEJO CALLEJA** • Associate professor at the Department of Foreign Languages of the University of Turin. Her research interests focus on contrastive Linguistic, Spanish Syntax and Lexicography. She published papers in Italy and Spain about subordinate sentences, subjunctive selection, bilingual lexicography and Spanish grammar for Italians. Her books are: *Le subordinate avverbiali. Uno studio contrastivo spagnolo-italiano* (2008), *Le relative spagnole* (2009), *Le subordinate sostantive* (2014). As editor and author of four chapters, she took part in a reference *Spanish Grammar for Italians: Gramática de referencia de español para itálofonos* (2013-2015).

**E-MAIL** • felisa.bermejo@unito.it